

**BAROMETRO DELLE PRIVATIZZAZIONI****I PRIMI SEI MESI DEL 2007****Il bilancio dell'Europa: la Ue ha venduto per 26,3 miliardi, più che all'inizio del 2006****Lo sprint dei Bric: a Russia e Cina il primato delle cessioni nel mondo**

# In Italia dismissioni a quota zero

**La Francia di Sarkozy leader nella vendita di asset pubblici - Roma in coda**di **Franco Locatelli**

**B**ienvenu, monsieur Sarkozy. Chiamatelo pure colbertista, chiamatelo liberale pragmatico, chiamatelo come volete, ma l'ascesa di Nicolas Sarkozy alla guida della Francia sta regalando anche quest'anno ai transalpini la leadership europea delle privatizzazioni o almeno delle dismissioni (parziali o totali) di asset pubblici. Può sembrare sorprendente se si considera la simpatia con cui il nuovo Presidente, da buon francese, guarda all'intervento pubblico in economia e soprattutto alla diffidenza che nutre per la concorrenza, ma questo è il risultato della classifica del primo semestre 2007 della vendita di asset pubblici contenuta nell'ultimissima newsletter di Privatization Barometer (PB), il portale delle privatizzazioni di tutti i Paesi della Ue ([www.privatizationbarometer.net](http://www.privatizationbarometer.net)) promosso dalle Fondazioni Iri ed Eni Enrico Mattei (FEEM).

Il primato della Francia fa da contraltare all'immobilismo dell'Italia che, per la prima volta dopo molti anni, si colloca all'ultimo posto della graduatoria per Paese delle dismissioni in Europa, non avendo messo a segno nessuna privatizzazione nei primi sei mesi del 2007 e potendo solo sperare nella cessione dell'Alitalia per abbandonare la sua scomoda posizione attuale di retroguardia.

La staffetta tra Francia e Italia, che in parte è legata al fatto che Parigi arriva solo ora al traguardo delle dismissioni che l'Italia ha realizzato nel decennio scorso e in parte è dovuta alle diverse condizioni politiche di oggi, è uno dei tratti più caratterizzanti dell'attuale

trend delle privatizzazioni. Un trend che presenta connotati diversi rispetto al recente passato - per il più ristretto numero delle transazioni (solo 23) e dei Paesi (solo 10 su 25) investiti da processi, sia pur parziali, di privatizzazione - ma che assicura per la prima parte del 2007 un saldo dei proventi da dismissioni pubbliche di 26,3 miliardi di euro (22 miliardi nel primo semestre 2006), che verosimilmente si avvicinerà ai 40-50 miliardi di euro nell'arco dell'intera annata.

In Europa, dunque, le privatizzazioni non sono affatto passate di moda anche se riguardano più il Vecchio continente che l'Est e anche se - un segnale, questo, che la dice lunga sui nuovi equilibri della globalizzazione - la maggior parte dei processi di dismissione avviene ormai fuori dall'Europa e principalmente in Russia e in Cina. Secondo una stima effettuata da William L. Megginson, il guru delle privatizzazioni dell'Università di Oklahoma, e riportata nella newsletter di PB, gli incassi da dismissioni pubbliche, che nel mondo hanno raggiunto nel primo semestre del 2007 i 54,1 miliardi di euro e negli ultimi 12 mesi i 146,69 miliardi di euro, sfiorano il record storico di 150 miliardi all'anno di molto tempo fa e si attestano al livello più alto dall'inizio di questo secolo.

Con un saldo positivo di poco meno di 11 miliardi di euro (10,943) in sei mesi la Francia, come già nella seconda parte del 2006, straccia la concorrenza in Europa e precede di gran lunga la Finlandia (4,299 miliardi di euro), la Gran Bretagna (3,627), la Svezia (3,181) e la Germania (2,611). Tre i deal che hanno dato il primato ai francesi: la vendita del 35% della Caisse Na-

tionale de Caisses d'Epargne (CNCE) da parte della Caisse des Dépôts et Consignations (CDC), l'equivalente della nostra Cassa Depositi e Prestiti, per 6,99 miliardi di euro - la più grande dismissione pubblica d'Europa del semestre -, il private placement per 2,65 miliardi di euro del 5% di France Telecom precedentemente in mano allo Stato francese e la cessione del 100% di Orange Netherlands da parte della stessa France Telecom a Deutsche Telekom. Se si considera che lo stesso Sarkozy ha accennato in più occasioni alla possibilità che lo Stato riduca la propria presenza nei giganti dell'energia e in particolare in Gaz de France (dove si ventila l'ipotesi di un possibile ingresso degli algerini di Sonatrach) e in EdF, nel quadro di un rimescolamento delle carte che potrebbe mandare in soffitta il vecchio progetto di fusione tra Suez e GdF, si comprende come la Francia sia destinata anche nell'immediato futuro a restare uno dei grandi giocatori nella partita europea delle privatizzazioni.

Insieme alla nuova gerarchia dei Paesi venditori i primi sei mesi del 2007 hanno messo in evidenza novità sia nei settori investiti da processi di privatizzazione che nelle metodologie di vendita. Sul mercato sono finiti meno utilities (soltanto il 13,46% degli incassi) e più partecipazioni azionarie dell'industria finanziaria (49,07%) e delle tlc (28,20%). L'altra novità è il prevalere di vendite dirette e l'assenza non solo di Ipo (malgrado il buon andamento delle Borse dei primi mesi del 2007) ma soprattutto dei fondi di private equity che l'anno scorso erano invece stati i primatori delle operazioni di dismissione

pubblica in Europa. Si comincia forse a sentire l'effetto dell'ostracismo manifestato da qualche governo alle cosiddette "locuste"? No, secondo gli autori della newsletter, non è questa la spiegazione della latitanza del private equity quanto l'affollarsi di cause contingenti come gli alti prezzi degli asset, la mancanza di reali opportunità e le ristrutturazioni o addirittura le quotazioni borsistiche avviate da alcuni tra i maggiori fondi. Semmai sarà interessante vedere come giocheranno sulle privatizzazioni europee sia la forza dirompente dei fondi sovrani di Stato della Cina, della Russia e dei Paesi emergenti sia l'intenzione dell'Europa di filtrare attentamente i loro investimenti soprattutto nell'industria della difesa, dell'energia e nelle grandi reti infrastrutturali.

Al di là del protagonismo di Cina e Russia, la prima parte del 2007 consegna agli archivi altri elementi di curiosità e di riflessione nella geografia delle privatizzazioni. Il primo è il ritrovato attivismo dei Paesi nordici, soprattutto della Finlandia e della Svezia, che ha avviato con il nuovo governo una rivisitazione del welfare e del rapporto tra Stato ed economia. Il secondo è la netta flessione delle dismissioni nella Nuova Europa, che scende addirittura al 2% totale degli incassi da privatizzazioni della Ue in virtù di piccole operazioni di vendita della Polonia e della Repubblica ceca. Tutto il contrario di quanto sta avvenendo in Cina (13,04 miliardi di euro dalle dismissioni pubbliche nel semestre) e in Russia che dalle privatizzazioni ha intascato nel 2007 più di tutti al mondo e cioè 13,56 miliardi di euro, di cui 6,52 con il solo collocamento sul mercato domestico di azioni della Sberbank.



## In evidenza la cessione del 35% della francese Cdc

Privatizzazioni nei 25 Paesi Ue (1° semestre 2007)

Data	Società	Paese	Settore	Quota venduta	Valore (mln €)
30-gen-07	Caisse National de Caisses d'Epargne (CDC)	Francia	Finanza	35,00	6.993,87
02-gen-07	Sampo Bank (Sampo)	Finlandia	Finanza	100,00	3.880,94
06-gen-07	British Energy	Regno Unito	Utility	28,00	3.537,68
26-giu-07	France Telecom	Francia	Telecomunicazioni	5,00	2.650,00
05-mar-07	TeliaSonera	Svezia	Telecomunicazioni	8,00	2.048,46
06-lug-07	Orange Netherlands (France Telecom)	Francia	Telecomunicazioni	100,00	1.300,00
17-gen-07	Beiersdorf AG	Germania	Manifatturiero	11,11	1.212,87
10-mag-07	Centrum Kompaniet i Stockholm AB	Svezia	Finanza	100,00	1.133,12
28-giu-07	OTE - Hellenic Telecom Organization	Grecia	Telecomunicazioni	10,70	1.100,00
11-gen-07	Hessen-Property Portfolio	Germania	Finanza	100,00	759,84
21-mar-07	Fraport AG	Germania	Trasporti	6,56	322,35
06-giu-07	Ya.com (Deutsche Telecom)	Germania	Telecomunicazioni	100,00	315,97
27-apr-07	Outokumpu Technology (Outokumpu)	Finlandia	Manifatturiero	12,00	218,29
24-mag-07	Kemira Grow How	Finlandia	Manifatturiero	30,05	200,31
27-apr-07	Malev	Ungheria	Trasporti	99,95	127,00
04-gen-07	Aero Vodochody as	Rep. Ceca	Manifatturiero	100,00	106,37
03-gen-07	Slovenska Industrija Jekla - SIJ	Slovenia	Finanza	55,35	105,06
05-gen-07	Exeter & Devon International Airport Ltd	Regno Unito	Trasporti	100,00	89,57
31-mag-07	Pfleiderer Prospan SA	Polonia	Manifatturiero	43,15	84,52
16-mar-07	Polskie Zaklady Lotnicze - PZL Mielec	Polonia	Manifatturiero	100,00	60,11
03-feb-07	CMC Zawiercie SA	Polonia	Manifatturiero	26,80	45,70
16-gen-07	Zaklady Azotowe Pulawy	Polonia	Manifatturiero	9,66	28,64
18-apr-07	Komerční uverova pojistovna (EGAP)	Rep. Ceca	Finanza	66,00	28,10
<b>Totale</b>	23 operazioni				<b>26.348,77 milioni di €</b>

Fonte: privatization Barometer

### ALITALIA ULTIMA CHANCE

Per la prima volta il nostro Paese non ha ceduto partecipazioni pubbliche: solo l'Alitalia può toglierlo dalle posizioni di coda

### BANCHE E TLC SUL MERCATO

Nei Paesi della Ue si cedono soprattutto quote azionarie nell'industria finanziaria e delle telecomunicazioni piuttosto che utilities

